

All'aperto o in palestra, per il manager runner, è importante poter correre

Con qualunque tempo, Massimiliano Tarallo, amministratore delegato di Dräger Italia, non rinuncia mai ai suoi dieci chilometri quotidiani di corsa: questo il criterio principale delle sue scelte, assieme al calore dell'accoglienza e alla posizione strategica per gli impegni di lavoro

➡ Giorgio Vizioli



Solo chi fa jogging tutte le mattine, con tutti i tempi e sotto tutti i cieli, può capirlo. Sia che si sposti per lavoro sia che viaggi per piacere, da solo o in famiglia, per il manager runner c'è una priorità su tutte, nella scelta dell'albergo: che vi sia la possibilità, di prima mattina o di sera, di fare quella decina di chilometri di corsa ai quali non rinunciarebbe mai! Giardini e parchi urbani, strade tranquille, magari sul lungomare: la corsa dà tono ed energia per affrontare bene la giornata di lavoro o per chiuderla, lasciandosi alle spalle l'impegno e la fatica.

E, se proprio non è possibile uscire a correre, allora è bene che l'albergo abbia una palestra dove poter fare un po' di sport: «Una delle mie mete più frequenti», spiega Massimiliano Tarallo, amministratore delegato della filiale italiana della multinazionale tedesca Dräger, «è il nord della Germania – Lubeca, dove si trova l'headquarter della mia società, ma anche Am-

burgo e altre città – e non è che il tempo da quelle parti sia sempre clemente (eufemismo); quindi la disponibilità di una palestra è uno dei criteri fondamentali in base ai quali scelgo l'albergo dove sostare».

«Per questo, una delle strutture che preferisco è il Radisson Blu di Amburgo: è proprio di fronte all'aeroporto, e mi ci fermo molto spesso, in quanto sovente le riunioni con i colleghi di casa madre vanno avanti a lungo e finiscono quando non ci sono più aerei per tornare in Italia; così, ben volentieri rimango a dormire lì: il comfort è veramente notevole, l'albergo è curato in ogni particolare, ma soprattutto posso scaricarmi, facendo ginnastica o correndo nella palestra, che è pulita ed efficiente».

«Questo criterio di scelta, prosegue Tarallo, va di pari passo con un altro, al quale mi attengo sempre: l'albergo deve trovarsi in una posizione strategica, in sintonia con le esigenze dei miei spostamenti, o vicino al posto dove devo andare per la-

Nella foto lo Sheraton Lake Como Hotel. Per Massimiliano Tarallo non c'è nulla di meglio di una corsa per recuperare tono ed eliminare lo stress dopo un'impegnativa giornata di lavoro in albergo



voro, oppure vicino, per l'appunto, all'aeroporto; se del caso, preferisco un hotel in periferia, comodo per me, a uno situato in centro città ma che m'impone un trasferimento più lungo: questo perché in generale i miei viaggi di lavoro sono impegnativi e richiedono una gestione attenta del tempo».

«Per me, che sono abbastanza abitudinario, è importante che l'albergo mi accolga alla sera con calore e cortesia, che sia un posto dove mi possa riposare e rilassare. Una specie di casa temporanea. Solo per un aspetto particolare faccio eccezione a questo approccio: non ceno mai in albergo. Preferisco uscire a cercare un ristorante (a volte me lo faccio consigliare dal personale stesso dell'hotel) oppure, se so che l'albergo è decentrato, vado a mangiare prima di prendere la stanza».

Oltre al citato Radisson Blu di Amburgo, c'è anche un albergo in Italia del quale serba un bel ricordo? «Sì, certamente: si tratta di un bellissimo albergo di Sorrento. Ricordo una vista spettacolare, personale professionale e gentilissimo e un giardino favoloso, dove sarei restato tutto il giorno a godermi i profumi e la pace del posto; ma purtroppo, come spesso avviene, penso per tutti, ero lì per lavoro e ci sono rimasto poco. Però, la corsa che ho potuto fare nel parco dell'albergo me la sono proprio goduta!».

Ci sono viaggi che non dimenticherà mai? «In positivo, senz'altro le volte che sono stato a New York, da solo e con la famiglia; in negativo, purtroppo devo dire l'India, dove pure sono tornato due volte.



Quando non è possibile fare jogging all'esterno, l'ad di Dräger sa come scaricare la tensione e ritemprarsi lo spirito in una bella attrezzata palestra

Non mi sono trovato affatto a mio agio, evidentemente è un mondo troppo lontano e troppo diverso dal mio modo di essere: ho incontrato barriere psicologiche che non sono riuscito a superare. Ma il ricordo più bello è quello di un viaggio di lavoro a Johannesburg, in Sudafrica, perché al termine dei giorni dedicati al lavoro, con i colleghi siamo riusciti a ricavare qualche giorno di vacanza, durante i quali siamo entrati nel profondo della realtà di quel paese, visitando le antiche miniere di diamanti e i parchi nazionali con la loro fauna meravigliosa e facendo esperienze che hanno lasciato ricordi veramente indelebili».

E, infine, qual è il suo sogno nel cassetto? «Andare, per lavoro o per piacere, in America Latina, dove non sono mai stato: Cile, Argentina, Brasile sono i paesi che mi attirano di più!».



Dräger è un'azienda leader a livello internazionale nel settore della tecnologia medica e della sicurezza, con sede centrale a Lubecca e, in Italia, a Corsico (Milano). Fondata nel 1889, è presente in quasi 200 paesi di tutto il mondo, con un fatturato complessivo di circa 2,5 miliardi di euro e oltre 13 mila dipendenti.

